

Il Mattino 30 Agosto 2000

Pianura, colpo alla cupola: presa la regina del clan

Si nascondeva in un camping di Sapri. Teresa De Luca Bossa, ricercata per associazione camorristica - sarebbe a capo della gang malavitosa che spadroneggia nei quartieri di Pianura e Ponticelli - è stata catturata dopo dieci giorni di latitanza.

Il suo nome è stato tirato in ballo all'indomani del massacro di Pianura, datato 10 agosto, quando vennero trucidati due giovani incensurati assolutamente estranei ai fatti di camorra.

Teresa De Luca Bossa, cinquant'anni, è stata catturata, alle 16 di ieri, dalla polizia dopo uno scrupoloso servizio investigativo. Gli uomini della Squadra Mobile l'hanno intercettata e ammanettata nel Campeggio Pisacane di Sapri, in provincia di Salerno: la donna, in compagnia della sorella Anna era sdraiata su un lettino ai bordi della piscina quando gli 007 della Mobile sono entrati in azione (alcuni agenti per non dare nell'occhio indossavano il costume da bagno). Dalle prime indiscrezioni la donna non avrebbe opposto resistenza, lasciandosi ammanettare e condurre in carcere.

Proveniva dalla, Calabria, dove si era nascosta dopo l'operazione della squadra mobile del 17 agosto che portò al fermo di cinque uomini dei Marfella. La polizia l'aveva individuata ieri pomeriggio grazie ad intercettazioni ambientali e telefoniche ed aveva fatto entrare nel campeggio coppie di agenti che si fingevano villeggianti per coglierla di sorpresa. Il gip Luca Semeraro nei giorni scorsi aveva convalidato il provvedimento di fermo di polizia giudiziaria firmato dal capo della Direzione distrettuale antimafia, Guglielmo Palmeri, e del pm Luciano D'Angelo. Dieci giorni or sono in cinque finirono dietro le sbarre, tutti con l'accusa di associazione camorristica. La donna pure destinataria di un provvedimento di fermo, riuscì, invece, a sfuggire alla cattura. Il duplice omicidio di Pianura, è bene chiarirlo subito, nel provvedimento restrittivo non viene attribuito nè a Teresa De Luca Bossa, nè ai cinque arrestati dieci giorni fa.

Teresa De Luca Bossa, dunque, riuscì a farla franca - i provvedimenti di fermo vennero eseguiti dagli agenti del vicequestore Romolo Panico - e si rese subito uccel di bosco. La donna, è convivente di Giuseppe Marfella (attualmente dietro le sbarre del carcere di Poggioreale), ed è madre di Antonio De Luca Bossa, considerati - come è scritto in un comunicato diffuso ieri sera dalla Questura di Napoli - i massimi esponenti dell'omonima organizzazione camorristica. Secondo la polizia la donna ha funzioni direttive e organizzative del sodalizio criminale, ritenuto l'artefice del duplice omicidio messo a segno a Pianura la notte tra il 10 e l'11 agosto scorso, da spietati killer che assassinarono, per errore, due ventenni, Paolo Castaldi e Luigi Sequino. I due giovani, come si ricorderà vennero trucidati con decine di pistolettate perchè ritenuti erroneamente dai sicari (presumibilmente imbottiti di cocaina) guardaspalle di un esponente di spicco del clan Lago, da tempo in guerra con i Marfella-De Luca Bossa.

La donna, in serata, è stata trasferita al carcere femminile di Pozzuoli dove, questa mattina, alla presenza del suo difensore di fiducia, avvocato Lucio Portaro, verrà interrogata dal magistrato inquirente.

«Nei confronti della De Luca Bossa - è scritto nel comunicato diramato ieri sera dalla Squadra Mobile - era stato emesso, il 17 agosto scorso, un provvedimento di polizia giudiziaria dai pm della Direzione distrettuale antimafia Lucio D'Angelo e Guglielmo Palmeri per associazione delinquere di stampo camorristico». Ma, come si è detto, Teresa De Luca Bossa era sfuggita all'esecuzione del provvedimento. «Nei suoi confronti è stato

pertanto emesso un nuovo fermo di polizia giudiziaria per gli stessi reati essendo decaduto quello precedente», si precisa nel comunicato della polizia.

Ora sul provvedimento di fermo dovrà pronunciarsi il Pm. Da tempo gli inquirenti avevano raccolto una serie di indizi a capo di Teresa De Luca Bossa, anche grazie a decine di intercettazioni telefoniche.

Marisa La Penna

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS